

IL SECOLO XIX IMPERIA SANREMO

Data: 19.10.2024 Pag.: 23,29
 Size: 328 cm2 AVE: € 3936.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



SEBORGA

Fungaiolo mangia l'Amanita falloide è grave al Borea



L'Amanita phalloides

Assieme agli ovoli ha raccolto anche una Amanita falloide, e poi ha cucinato tutto assieme. Un fungaiolo di 83 anni di Seborga è ricoverato in gravi condizioni nel reparto di Medicina d'urgenza dell'ospedale Borea di Sanremo, dopo avere trascorso alcuni giorni in Rianimazione. Decisivo per individuare quale fungo lo avesse intossicato l'intervento dei micologi dell'Asl 1, e l'esame effettuato dal **Centro antiveleni** di Pavia.

PAOLO ISAIA / ALL'INTERNO

SEBORGA, IL PAZIENTE RESTA IN PROGNOSE RISERVATA DOPO AVERE TRASCORSO ALCUNI GIORNI IN RIANIMAZIONE

Mangia una Amanita falloide ottantenne grave in ospedale

L'anziano aveva raccolto e cucinato il fungo velenoso assieme ad alcuni ovoli
 Decisivo l'intervento di un micologo dell'Asl e del Centro specializzato di Pavia

PAOLO ISAIA
 SEBORGA

Non si accorge che assieme agli ovoli ha raccolto anche una Amanita phalloides, e la cucina assieme agli altri funghi. Rimanendo intossicato.

Un fungaiolo di 83 anni, di Seborga, è ricoverato nel reparto di Medicina d'urgenza dell'ospedale di Sanremo in

IL SECOLO XIX IMPERIA SANREMO

Data: 19.10.2024 Pag.: 23,29
 Size: 328 cm2 AVE: € 3936.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



prognosi riservata, dopo avere trascorso alcuni giorni in Rianimazione. Le sue condizioni restano gravi.

L'anziano si è sentito male alcune ore dopo avere mangiato i funghi, e si è recato al Pronto soccorso del Borea. Il sospetto di un possibile avvelenamento è stato confermato dalle analisi, che hanno rilevato la presenza di amanitina, una tossina che prende di mira in particolare il fegato, organo "bersaglio": sono sufficienti 20 grammi del fungo fresco per determinare gravi intossicazioni, potenzialmente mortali. Se-

condo quanto ha riferito il fungaiolo ai medici, il suo sarebbe stato un banale errore: l'Amanita si trovava proprio accanto agli ovoli e lui non si è reso conto che si trattava in realtà di un fungo diverso. Il micologo di turno, Gian Mario Martini, ha condotto un'analisi scrupolosa: ha interrogato il paziente per tentare di riconoscere l'aspetto del fungo, e consultato foto assieme al paziente per individuare quale specie avesse ingerito. **Micologo e medico, contattato il Centro antiveleni di Pavia, hanno**

infine deciso di richiedere la determinazione dell'amanitina nelle urine, confermata. «I sintomi più frequenti sono della sospetta intossicazione da funghi - spiega il micologo dell'Asl 1 Rolando Franchi - sono mal di testa, forti dolori addominali, nausea, vomito, diarrea, a volte abbondante sudorazione. Poiché non esistono antidoti che possano neutralizzare le tossine dei funghi, risulta necessaria l'individuazione precoce dell'intossicazione. In questo caso i sintomi si sono verificati dopo 10 ore, circostanza che riconduce a un av-

velenamento da sindrome falloidea».

L'ispettorato Micologico dell'Asl 1, che rientra nella struttura complessa di Igiene alimenti e nutrizione diretta da Lorella Terzani, garantisce un servizio di reperibilità 24 ore su 24 a supporto dei Pronto soccorso di Imperia e Sanremo, con compiti di prevenzione delle intossicazioni da funghi. I privati possono, su appuntamento, avere una consulenza gratuita rivolgendosi allo 0184-536868, 5366833 o 5366903. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni esemplari di Amanita phalloides